

CAMERA COMMERCIO
AVELLINO

20 APR. 2022

PROTEZIONE CIVILE

***CAMERA di COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO e
AGRICOLTURA di AVELLINO***

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Il Collegio dei Revisori

DOTT.SSA MARIA CASTALDI

DOTT. ARRIGO MORACA

DOTT. PIETRO SPENNATI

Egregio Commissario,

la presente relazione è redatta per riferirLe in qualità di Organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile e di Revisori incaricati del controllo contabile in ottemperanza dell'art. 30 del D.P.R. n. 254/2005 e, ove applicabili, degli artt. 2409-ter e 2429 del Codice Civile e dell'art. 20 del d. lgs. n.123/2011 e ss.mm.ii.

Il Collegio dei Revisori dei conti, in adempimento al disposto dall'art. 30 del vigente Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, D.P.R. n. 254/2005, ha preso in esame il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 corredato della relazione sui risultati della gestione, approvato dal Commissario straordinario con poteri di Giunta con la determinazione commissariale n. 10/222.

Il Bilancio è redatto secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 254 del novembre 2005 ed è composto dal Conto economico, dallo Stato Patrimoniale, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione, nonché degli ulteriori documenti previsti dal DM 27 marzo 2013.

CONTO ECONOMICO allegato A)

art. 21, comma 1, del D.P.R. 254/2005

Il conto economico riporta i componenti positivi e negativi di reddito secondo il criterio della competenza economica e sono così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO

	2020	2021	variazioni
	a	b	(b-a)
Gestione corrente			
A) Proventi della gestione corrente	6.089.608,72	6.146.911,10	57.302,38
B) Oneri della gestione corrente	7.011.093,89	5.986.748,90	-1.024.344,99
Risultato della gestione corrente (A-B)	-921.485,17	160.162,20	1.081.647,37
C) Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	667.801,54	44.875,22	-622.926,32
Oneri finanziari	0,00	0,00	
Risultato della gestione finanziaria	667.801,54	44.875,22	-622.926,32
D) Gestione straordinaria			
Proventi straordinari	483.677,82	1.274.769,60	791.091,78
Oneri straordinari	298.329,10	1.113.751,06	815.421,96
Risultato della gestione straordinaria	185.348,72	161.018,54	-24.330,18
Rettifiche di valore attività finanziaria			
Rivalutazioni attivo Stato Patrimoniale	0	0	
Svalutazioni attivo Stato Patrimoniale	0	0	
Differenze rettifiche valore attività finanziarie	0	0	
Risultato economico di esercizio	-68.334,91	366.055,96	434.390,87

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 evidenzia un avanzo economico di euro 366.055,96 il quale, rispetto al 2020, subisce una variazione positiva di euro 434.390,87. L'avanzo economico è determinato dal confluire di diversi fattori come di seguito descritti.

Al risultato economico complessivo contribuiscono, con differenziazione ponderata, la Gestione corrente, la Gestione finanziaria e la Gestione straordinaria.

La Gestione corrente chiude con un avanzo di euro 160.162,20 a fronte di un disavanzo di euro 921.485,17 registrato nell'esercizio 2020.

I Proventi correnti registrano un incremento di euro 57.302,38 rispetto al precedente esercizio. Tale valore è la risultante soprattutto dell'incremento di euro 34.014,59 registrato dai "Contributi trasferimenti ed altre entrate" oltre che dall'aumento di euro 9.224,86 delle entrate da "Diritto annuale".

Al risultato positivo della gestione corrente ha contribuito in particolar modo la riduzione (-14,61%), rispetto all'esercizio 2020, registrata dagli oneri correnti, che ammontano ad euro 5.986.748,90. Disaggregando tale voce, si registra una riduzione percentuale degli oneri relativi al "Personale" pari a -3,05%, una riduzione degli oneri di "Funzionamento" pari a -4,02%, una contrazione del -54,40% degli oneri per "Interventi economici" ed un incremento del 5,57% per "Ammortamenti e accantonamenti".

Con riferimento agli oneri per il Personale, gli accantonamenti sono effettuati secondo quanto indicato dal MEF. La riduzione di euro 49.013,76, rispetto al 2020, è determinata dalla fuoriuscita di un dipendente; l'organico al 31/12/2021 è costituito da un totale di 32 unità.

I costi sostenuti per Interventi economici promossi dalla CCIAA a favore delle imprese registrano una riduzione complessiva di euro 1.031.965,48 rispetto al 2020. Tale dato è la risultante dell'azzeramento degli interventi di "Sostegno alle PMI", "Internazionalizzazione fiere - organizzazione diretta", "Internazionalizzazione - contributi alle imprese" ed "Iniziative intersettoriali". Tali voci nel 2020 rappresentavano oneri per un ammontare complessivo di euro 518.077,75 (pari al 27,31% della totalità degli Interventi). Una contrazione più consistente, per un ammontare di euro 792.233,69 (-62,25%) si registra con riferimento agli oneri sostenuti per "Progetti specialistici". Quest'ultima voce ha un peso percentuale del 55,54% sul totale degli oneri per Interventi. La seconda voce in ordine di peso percentuale (22% circa) viene registrata dall'intervento "Punto impresa digitale", che rappresenta oneri per euro 190.529,16 (+ 109.295,02 euro rispetto al 2020).

L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti, che costituisce la voce di costo con maggior peso percentuale fra gli "Oneri per ammortamenti e Accantonamenti" (81,26%), è pari ad euro 1.768.505,48 che corrispondono a circa il 39% dei proventi per il diritto annuale. L'importo relativo al suddetto accantonamento è correlato all'ammontare dei ruoli esattoriali emessi per la mancata riscossione degli importi del diritto annuale, sanzioni ed interessi, in applicazione dei criteri stabiliti dai principi contabili di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5/2/2009. In relazione alle quote di ammortamento poste a carico dell'anno 2021, non si rilevano cambi di criteri rispetto al precedente esercizio.

Un ulteriore contributo al saldo del Conto economico viene fornito dalla Gestione finanziaria nonostante che, rispetto al precedente esercizio, abbia registrato un decremento di euro 622.926,32

riconducibile alla riduzione dei dividendi distribuiti dalla Tecnoholding S.p.A. per un ammontare di euro - 627.034,58.

Ad ogni modo, si ricorda che l'applicazione dell'art. 34 della Legge di stabilità 2015, che ha disposto l'obbligo di assoggettamento al sistema di Tesoreria Unica, ha determinato un azzeramento dei "Proventi finanziari" da interessi attivi sui conti correnti bancari.

Il risultato della gestione straordinaria evidenzia un saldo positivo di euro 161.018,54 con una riduzione di euro 24.330,18 rispetto all'esercizio 2020. I proventi straordinari determinati dalla voce "sopravvenienze attive" sono inerenti ai debiti per contributi cui le imprese hanno rinunciato ovvero cui hanno perso diritto per mancata rendicontazione delle spese sostenute. Per questa voce si registra un incremento di euro 583.427,49 rispetto al 2020. Ulteriore incremento si evidenzia con riferimento alla voce "Sanzioni diritto annuale anni precedenti" che, rispetto al 2020, vengono incrementati di euro 192.617,45

Gli oneri straordinari aumentano complessivamente per un ammontare di euro 815.421,96. Gli importi maggiori afferiscono alle "Sopravvenienze passive per diritto annuale, sanzioni ed interessi. Ulteriore incremento viene invece registrato dalla voce "Accantonamento per escussione fondo di garanzia microcredito" (+180.000 euro)

Stato Patrimoniale allegato B
Art. 22 comma 1, del D.P.R. n. 254/2005

Nello Stato Patrimoniale è rappresentata la situazione patrimoniale e finanziaria della Camera di Commercio nonché la consistenza dei singoli elementi patrimoniali e finanziari alla scadenza dell'esercizio 2021. Si evidenziano i seguenti risultati:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	2020 a	2021 b	variazioni (b-a)	var % (b-a)/a*100
A) Immobilizzazioni	2.650.392,18	3.279.919,59	629.527,41	23,75
a) Immateriali	15.000,98	10.895,43	-4.105,55	-27,37
b) Materiali	1.369.961,11	1.239.404,26	-130.556,85	-9,53
c) Finanziarie	1.265.430,09	2.029.619,90	764.189,81	60,39
B) Attivo circolante	22.146.932,20	21.586.408,89	-560.523,31	-2,53
d) Rimanenze	32.929,71	28.337,24	-4.592,47	-13,95
e) Crediti di funzionamento	2.092.297,20	1.887.424,56	-204.872,64	-9,79
f) Disponibilità liquide	20.021.705,29	19.670.647,09	-351.058,20	-1,75
C) Ratei e risconti attivi	20.904,61	22.752,72	1.848,11	8,84
TOTALE ATTIVO	24.818.228,99	24.889.081,20	70.852,21	0,29
Conti d'ordine	917.658,31	634.928,77	-282.729,54	-30,81
Gestioni speciali	0,00	0,00		
TOTALE GENERALE	25.735.887,30	25.524.009,97	-211.877,33	-0,82

Analizzando le voci dell'attivo emerge quanto segue:

- le immobilizzazioni, al netto dei fondi ammortamento, registrano un incremento di euro 629.527,41 (+23,75%). Nel dettaglio, rispetto all'esercizio 2020, le immobilizzazioni immateriali ed immateriali si riducono rispettivamente di euro 4.105,55 e di euro 130.556,85. Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 2.029.619,90 registrano un incremento di euro 764.189,81 (+60,39%). Nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, che comprendono partecipazioni, altri investimenti mobiliari, prestiti e partecipazioni attive, il suddetto incremento è ascrivibile al conto "Prestiti e anticipazioni attive" sotto-conto "Crediti per finanziamento bando social lending". Al riguardo, trattasi di crediti erogati alle imprese per consentire di fronteggiare la crisi di liquidità causata dall'emergenza sanitaria. Una riduzione pari ad euro 14.191,32 riguarda il "Fondo di garanzia Microcredito". La Banca Popolare Etica S.c.p.a. ha escusso il Fondo di garanzia a seguito del mancato rimborso dei prestiti erogati a favore delle imprese beneficiarie del microcredito.
- Il Collegio prende atto che le immobilizzazioni finanziarie da partecipazioni sono valutate sulla base costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 26, comma 8 del D.P.R. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio"), posto che la CCIAA di Avellino non detiene partecipazioni rientranti nelle categorie "imprese controllate" o "imprese collegate" bensì detiene partecipazioni afferenti alla categoria "Altre partecipazioni".
- l'attivo circolante registra un decremento pari ad euro 560.523,31 (-2,53%). In termini di assoluti, la riduzione maggiore riguarda i "Crediti di funzionamento" e le "Disponibilità liquide". Con riferimento ai primi (-9,79%), l'accantonamento, al netto del "Fondo svalutazione crediti", si ottiene applicando la percentuale di mancata riscossione del diritto annuale per i quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali. La percentuale applicata è la media della mancata riscossione degli ultimi due anni. La variazione dei crediti di funzionamento è stata determinata dalle disposizioni governative relative alla rottamazione e alla definizione agevolata delle cartelle esattoriali (cosiddetta "pace fiscale").
- i risconti attivi registrano un aumento di euro 16.627,33 e riguardano quote di costo di competenza dell'esercizio 2022, relative a premi assicurativi per i quali si è registrata l'uscita di cassa nel corso dell'esercizio 2021.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	2020 a	2021 b	variazioni (b-a)	var % (b-a)/a*100
A) Patrimonio netto	19.938.818,48	20.304.874,44	366.055,96	1,84
B) Debiti di finanziamento				
C) Trattamento di fine rapporto	1.891.658,01	1.936.377,85	44.719,84	2,36
D) Debiti di funzionamento	2.512.297,07	2.186.451,14	-325.845,93	-12,97
E) Fondo per rischi ed oneri	474.975,69	461.323,13	-13.652,56	-2,87
F) Ratel e risconti passivi	479,74	54,64	-425,10	-88,61
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	24.818.228,99	24.889.081,20	70.852,21	0,29
Conti d'ordine	917.658,31	634.928,77	-282.729,54	-30,81

Gestioni speciali				
TOTALE GENERALE	25.735.887,30	25.524.009,97	-211.877,33	-0,82

Il Patrimonio netto al 31/12/2021 è pari ad euro 20.304.874,44 con una variazione positiva di euro 366.055,96 (+1,84%), che corrisponde all'Avanzo economico generato nell'esercizio in esame. L'importo relativo al Patrimonio netto è comprensivo, oltre che del predetto avanzo economico, dei risultati patrimoniali degli esercizi precedenti, degli importi della Riserva indisponibile, della Riserva di rivalutazione e della Riserva da partecipazioni.

La voce Trattamento di fine rapporto riporta un aumento di euro 44.719,84. L'importo complessivo di euro 1.936.377,85 costituisce il debito della CCIAA verso i dipendenti, inerenti alle quote di indennità di anzianità e di trattamento di fine rapporto opportunamente rivalutate.

I debiti tributari ammontano complessivamente ad euro 100.423,33 e fra questi si evidenziano le voci più rilevanti: IRAP, euro 13.583,83; Ritenute d'acconto IRPEF e addizionali regionali e comunali da versare, euro 26.762,41; Enti previdenziali, euro 53.717,24.

La voce Fondi per rischi ed oneri registra, rispetto all'esercizio 2020, una minore consistenza di euro 13.652,56. Tale valore costituisce il saldo fra consistenza iniziale dei fondi, utilizzo degli stessi ed accantonamenti relativi al Fondo per spese legali, al Fondo oneri per aumenti contrattuali, al Fondo per spese future ed al "Fondo spese future per interventi promozionali

CONSIDERAZIONI, RILIEVI E PROPOSTE

In conformità alle prescrizioni dell'art. 30 del D.P.R. n. 254/2005, il Collegio dei Revisori attesta:

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni in bilancio;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e quelle fiscali.

Analisi dei prospetti predisposti in attuazione del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 e del D.L. n. 66/2014.

Il Collegio rileva che, in applicazione del decreto ministeriale del 27 marzo 2013 e del D.L. n. 66/2014 sono stati predisposti i seguenti allegati:

- ✓ consuntivo economico annuale – art. 8 comma1 D.L. n. 66/2014
- ✓ rendiconto finanziario – art. 6 DM. 27.3.2013

- ✓ conto consuntivo in termini di cassa – art. 9 DM. 27.3.2013
- ✓ prospetti SIOPE – art. 77-quater, comma 11, D.L. n. 112/2008.
- ✓ rapporto sui risultati - D.P.C.M. 18/9/2012
- ✓ relazione sulla gestione – art. 7 DM 27.3.2015
- ✓ prospetto attestante il tempo medio dei pagamenti – art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014.

Conto consuntivo annuale (art. 8, comma 1, D.L.66/2014)

Il prospetto, riclassificato secondo le indicazioni contenute nella circolare MISE n. 148123, riporta in forma scalare i ricavi e i costi registrati nell'esercizio 2021.

Il valore della produzione è pari ad euro 6.146.911,10 mentre i costi della produzione ammontano, complessivamente, ad euro 6.416.748,90 determinando un saldo negativo di euro 269.837,80

Aggiungendo, altresì, il saldo della gestione finanziaria nonché il saldo della gestione straordinaria si rileva un avanzo economico di euro 366.055,96.

Conto consuntivo in termini di cassa – art. 9 DM. 27.3.2013

Il documento in esame registra entrate complessive per euro 6.636.817,87 ed uscite per euro 6.981.315,59. Queste ultime risultano correttamente articolate per missioni e programmi in coerenza con le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dello sviluppo economico. La differenza tra entrate ed uscite evidenzia un saldo di euro 962.474,34

Tali prospetti risultano coerenti con quanto riportato nei prospetti Siope di cui all'art. 77 quater, comma 11, D.L. n. 112/2008 e con il totale delle movimentazioni rilevate dal conto di tesoreria.

Rendiconto finanziario – art. 6 DM. 27.3.2013

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'O.I.C, risulta coerente con il conto consuntivo in termini di cassa.

Prospetti SIOPE – art. 77 quater comma 11 D.L. 112/2008

I prospetti SIOPE, articolati per codici gestionali e coerentemente a quanto registrato nel conto consuntivo di cassa, evidenziano incassi per euro 6.636.817,87 e pagamenti per euro 6.981.315,59

I pagamenti e gli incassi da regolarizzare risultano pari a zero.

In relazione ai prospetti SIOPE, si raccomanda la dovuta attenzione, in sede di predisposizione reversali d'incasso e mandati dei pagamenti, all'inserimento della prevista codifica gestionale SIOPE in modo che la stessa corrisponda all'effettiva natura contabile-finanziaria delle operazioni registrate in bilancio. Ad esempio, per il 2021, si rilevano incongruenze in merito alle codifiche relative ad altre "spese correnti", per quanto riguarda le indennità e rimborso spese agli organi camerali e relative ritenute erariali (non utilizzo del codice 4506 per il pagamento all'O.I.V. ma il codice 4502 ed altro). Tale situazione comunque è riconducibile a difficoltà tecniche del precedente applicativo contabile, in uso fino a dicembre 2021, che proponeva

automaticamente, in sede di predisposizione dei titoli, delle codifiche non coerenti con i conti di bilancio associati. Da gennaio 2022, il nuovo applicativo gestionale, secondo quanto riferito dalle funzionarie addette al settore contabile, appare più flessibile nella gestione delle impostazioni.

Rapporto sui risultati - D.P.C.M. 18/9/2012

Il rapporto sui risultati evidenzia il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Camera di commercio nel piano degli indicatori approvato per l'anno 2021. Tale rapporto si articola in missioni e programmi sui quali si è concentrata l'azione dell'Ente nell'esercizio in esame.

Relazione sulla gestione - art. 7 DM 27.3.2015

Per le finalità di cui all'art 7 del D.M. 27.3.2013, è stato redatto apposito prospetto nel quale sono state indicate le spese sostenute per le attività svolte nell'ambito di ciascuna missione e programma individuati sulla base degli indirizzi di cui al DPCM 12 dicembre 2012 e ss.mm.ii.

Prospetto sulla tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali di cui dell'art. 41, comma 1, del D. L. n. 66/2014

L'attestazione in esame, a corredo della nota integrativa e redatto in applicazione dell'art. 41, comma 1, del D. L. n. 66/2014, evidenzia le seguenti informazioni inerenti alla tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali:

- un indicatore di tempestività anno 2021 di 40,35 giorni in meno rispetto ai tempi massimi imposti per legge, così come risulta dalla Piattaforma dei crediti commerciali.
- numero fatture relative a transazioni commerciali pagate dopo la scadenza dei termini previsti dal D. Lgs. n. 231/2002 pari a 35, per un ammontare complessivo di euro 44.520,2;
- debito scaduto e non pagato pari a zero. Debiti in essere, non scaduti, al 31 dicembre 2021, per euro 63.974,74, corrispondenti a crediti nei confronti di n. 14 operatori.

La presente relazione è redatta dopo la pubblicazione della Circolare MEF – RGS n. 17/2022, con la quale anche i Collegi dei revisori dei conti sono chiamati ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente sui tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni. Ciò al fine di corrispondere pienamente alle richieste della Commissione europea, sia nell'ambito del prosieguo della seconda fase della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 (a seguito della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, in data 28 gennaio 2020), che in relazione alla Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", che costituisce riforma cosiddetta "abilitante" al cui conseguimento è subordinata l'assegnazione delle risorse del PNRR.

In proposito, taluni adempimenti, originariamente previsti a partire dall'anno 2020 dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, hanno trovato concreta applicazione a partire dall'anno 2021 in virtù del rinvio disposto dall'art. 1, comma 854, lett. a) della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

L'applicazione delle misure di garanzia è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b), della citata legge n. 145 del 2018.

1) indicatore di riduzione del debito pregresso: si applicano le misure se il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Le misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

2) indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: si applicano le misure se l'amministrazione rispetta la condizione di cui alla lett. a), ma presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal decreto legislativo n. 231 del 2002.

Entrambi gli indicatori sono elaborati mediante la piattaforma dei crediti commerciali – PCC.

La Camera di Commercio di Avellino non incorre nell'obbligo di adozione delle predette misure di garanzia avuto riguardo che:

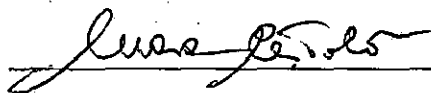
- il debito residuo scaduto e non pagato al termine degli anni 2020 e 2021 era pari a zero;
- l'indicatore di tempestività era pari a giorni - 40,35 e il tempo medio ponderato di ritardo pari a giorni a -41.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto e rilevato, il Collegio attesta l'attendibilità dei dati iscritti nel bilancio d'esercizio e la corrispondenza degli stessi con le scritture contabili e, pertanto, esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2021.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa Maria Castaldi – Presidente



Dott. Arrigo Moraca - Componente

Firma digitale

Dott. Pietro Spennati - Componente

